

La lingua non mente



Dall'arrivo di Hitler al potere nel 1933 fino alla capitolazione tedesca nel 1945, Victor Klemperer, professore di filologia all'Università di Dresda, tenne un diario segreto in cui raccontava la vita quotidiana di un ebreo tedesco durante il Terzo Reich. Ma il vero soggetto dei suoi appunti era la nascita e la diffusione della lingua nazista — da lui ribattezzata **LTI (Lingua Tertii Imperii)**: Lingua del Terzo Impero — una nuova lingua parlata da tutti, da Goebbels e dall'uomo della strada, dai carnefici della Gestapo e dalle loro vittime. Resistere alla tirannia di questa lingua avvelenata, disvelarne le menzogne e le aberrazioni, diventò per Klemperer più importante della stessa sopravvivenza.

Mescolando gli appunti di Victor Klemperer a filmati e registrazioni sonore dell'epoca, il documentario

LA LINGUA NON MENTE di Stan Neumann

mostra in quale modo il totalitarismo si insinui nelle menti, si stampi sulle bocche, si impadronisca dei corpi, giorno dopo giorno, infidamente.

22 Novembre 2019 ore 15
Università Statale

Aula 422

V. Festa del Perdono, 3

MILANO

